

La newsletter di **Michele Nicoletti**

Europa, Democrazia, Diritti Umani, Stato di diritto



Sei iscritto a questa newsletter con l'indirizzo %%emailaddress%%. [Vuoi essere rimosso?](#)

A Roma

Martedì ho partecipato a Palazzo Barberini al Convegno "La coscienza dell'Europa. Il ruolo della Corte di Strasburgo nella tutela dei diritti umani", che abbiamo organizzato come Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa per favorire una discussione ed un confronto sul ruolo e le potenzialità della Carta europea dei Diritti umani e degli strumenti da essa disposti, in primis la Corte di Strasburgo, nella tutela dei diritti delle persone e nella valorizzazione dei principi che caratterizzano la civiltà europea.

Al Convegno è intervenuto anche il Capo dello Stato, che fin dal giorno del suo insediamento ha voluto esprimere con straordinaria chiarezza ed efficacia la centralità dei diritti umani nella vita della comunità civile nazionale e internazionale e il dovere da parte di ogni potere pubblico di porsi al servizio di ogni persona, con particolare riguardo a coloro che più vedono minacciata la loro dignità e la loro speranza di realizzazione.

Il Presidente con la sua partecipazione ha quindi voluto testimoniare l'importanza della CEDU e la rilevanza del Consiglio d'Europa e delle sue attività nella salvaguardia dei diritti umani e nella promozione dei principi di libertà e uguaglianza.

Sono intervenuti inoltre in qualità di relatori il Presidente del Senato, la Presidente della Camera, il Ministro della Giustizia, il Sottosegretario agli Affari europei, la Vice-segretaria generale del Consiglio d'Europa, la Presidente della Commissione Giustizia della Camera, il Sen. Caliendo, il Presidente della Corte europea dei Diritti dell'uomo, due ex giudici della Corte (Zagrebelski e Conforti) e il prof. Jacquè (Consiglio dell'Unione Europea).

Nei loro interventi i relatori hanno sottolineato l'importante ruolo che la CEDU ha giocato all'indomani della Seconda Guerra mondiale, quale strumento di pacificazione tra i popoli e di



I miei impegni istituzionali

Sono Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa. Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della

sicurezza morale. La centralità dei diritti e la condivisione di alcuni principi fondanti della comunità civile e politica europea ha permesso al nostro continente di superare i nazionalismi e le rivendicazioni tra Stati contribuendo a favorire il dialogo tra i popoli, condizione necessaria per lo sviluppo dell'Europa.

Alla luce dell'attuale crisi economica sembrano riemergere sentimenti nazionalistici che non considerano la dimensione sovranazionale l'orizzonte a cui tendere. Alcuni relatori, proprio in virtù di queste dinamiche, hanno ribadito l'importante ruolo che la CEDU può giocare per prevenire questi fenomeni, per rinnovare l'orizzonte internazionale e per favorire meccanismi di condivisione e di tutela effettiva dei diritti delle persone.

Ci siamo confrontati infine sul rapporto tra ordinamento sovranazionale ed ordinamento interno, sottolineando l'influenza delle dinamiche e delle decisioni europee sugli strumenti nazionali e ribadendo come la Corte di Strasburgo sia intervenuta in questi anni su molteplici materie (carceri, unioni civili, reato di tortura) influenzando significativamente e talvolta determinando la normativa nazionale. A questo proposito uno dei temi che abbiamo affrontato è relativo ai meccanismi di monitoraggio preventivo e al loro miglioramento affinché le decisioni europee possano essere tenute in considerazione già nella fase di predisposizione della normativa nazionale.

Nel mio intervento, ho sottolineato come il terrorismo abbia colpito persone inermi e come i diritti umani, prima che principi astratti del nostro ordinamento, siano le esistenze concrete. C'è poco da discutere sulla relatività dei diritti umani: quando ci imbattiamo nella violenza brutta sugli inermi, il moto di risentimento è universale. E la riaffermazione dei diritti umani è innanzitutto riaffermazione del diritto all'esistenza per ciascuno, libera, pacifica e piena. In questo momento di attacco violento alle persone e alla convivenza pacifica noi dobbiamo riaffermare che lo strumento più forte di tutela della libertà e della giustizia è il primato dei diritti umani, la sovranità della legge e gli strumenti anche internazionali a sua tutela. E' questa lezione che ci viene dalla Convenzione e dalla Corte. La fiducia nel diritto.

[Qui](#) trovate un breve video dell'evento.

[Qui](#) trovate il testo integrale del mio intervento.

[Qui](#) trovate un mio articolo pubblicato mercoledì sul quotidiano l'Unità dal titolo "Diritti umani? C'è la Carta", nel quale sottolineo l'importanza di una rilettura della Convenzione europea dei Diritti umani assieme alla Carta Sociale europea.

[Qui](#) trovate una mia intervista, pubblicata mercoledì sul quotidiano il manifesto, sul ruolo della Corte europea dei Diritti dell'uomo alla luce dei nuovi attacchi terroristici, nella quale sottolineo come il terrorismo si contrasti con i mezzi dello stato di diritto e con la più ampia cautela in particolare per i soggetti più deboli ed esposti come stranieri, migranti e profughi che rischiano di venire travolti dalla reazione.

[Qui](#) trovate il testo integrale dell'intervento del Presidente del Senato.

Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione [Affari Esteri](#) e Comunitari) della Camera dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione. Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali.

Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

[Qui](#) trovate il testo integrale dell'intervento della Presidente della Camera.

La Camera ha concluso l'esame del disegno di legge di riforma della seconda parte della Costituzione il cui voto finale è previsto per l'11 gennaio prossimo.

Superamento del bicameralismo paritario, riforma del Titolo V sui rapporti tra Stato ed enti locali e approvazione delle leggi in tempi certi sono alcune delle novità previste. Il testo non ha subito modifiche rispetto a quello approvato dal Senato.

Il ddl introduce quindi innovazioni in tema di organizzazione dei poteri: il Senato si compone di 95 senatori rappresentativi delle istituzioni territoriali e di 5 senatori che possono essere nominati dal Presidente della Repubblica; il potere di accordare o revocare la fiducia al Governo e quindi di partecipare alla determinazione dell'indirizzo politico è riconosciuto esclusivamente alla Camera in quanto rappresentativa della Nazione; il processo legislativo si articola in tre sub-procedimenti: bicamerale (Camera e Senato hanno gli stessi poteri; interessa un numero limitato di materie); monocamerale (è la Camera a detenere sostanzialmente il potere legislativo; interessa la maggior parte delle materie); clausola di supremazia (solo per le leggi che danno attuazione all'art. 117, 4° comma della Costituzione le proposte di modifica deliberate dal Senato a maggioranza assoluta dei suoi componenti possono essere "superate" dalla Camera con l'approvazione finale a maggioranza assoluta dei propri membri).

Le altre novità attengono ai criteri di nomina del Presidente della Repubblica, agli istituti di democrazia diretta e al referendum abrogativo, al ruolo del Governo nel procedimento legislativo, alla decretazione d'urgenza, ai compiti della Corte Costituzionale e alla riforma del Titolo V (è riformato l'istituto del regionalismo differenziato, sono abolite le Province, sono eliminate le competenze concorrenti tra Stato e regioni, sono introdotte innovazioni in materia di potestà regolamentare, di funzioni amministrative e di autonomia finanziaria).

Si tratta di un ulteriore passo avanti nel processo di riforma della nostra architettura istituzionale che ha l'obiettivo di rinnovare i processi decisionali e i meccanismi rappresentativi per rendere più efficaci le nostre istituzioni e per migliorare il rapporto tra cittadini e politica. L'organizzazione dello Stato, i processi di formazione delle leggi e le relazioni tra Stato ed enti territoriali incidono fortemente sulla nostra capacità di promuovere politiche pubbliche innovative e utili ai cittadini e sulla capacità di uno Stato di promuovere lo sviluppo economico e sociale e la tutela dei diritti civili e politici.

Inoltre un'architettura istituzionale organica contribuisce anche a rendere più efficace la nostra presenza e il nostro ruolo in ambito europeo e internazionale, ove spesso avvengono i processi decisionali determinanti.

Nell'ambito della discussione e votazione del ddl di riforma è stato anche approvato con parere favorevole del Governo un mio ODG che impegna l'esecutivo a valutare l'opportunità di modificare la composizione delle delegazioni parlamentari presso le Assemblee internazionali alla luce della nuova configurazione istituzionale (oggi sono composte da un eguale numero di

deputati e senatori).

[Qui](#) trovate l'iter parlamentare della riforma.

[Qui](#) trovate un interessante dossier che ne delinea i principali contenuti.



[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

Michele Nicoletti - Deputato Circoscrizione Trentino-Alto Adige
Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)
Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma
tel 06 67608663
www.michelenicoletti.eu - nicoletti_m@camera.it